

la settimana nel mondo

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Il programma di Wilson

A conclusione della conferenza annuale della Trade Union...

Non vi sono nel manifesto Wilson novità di grande rilievo...

In politica estera, i laburisti promettono di agire energicamente per il disarmo...

Come in altre occasioni, la conferenza della Trade Union ha evitato, grazie ad un intenso sforzo di conciliazione...

Cipro, il Viet Nam, il Congo, Cuba restano i problemi internazionali dominanti nella cronaca della settimana...

Brutale intervento imperialista

Londra minaccia attacchi aerei sull'Indonesia

Reattori in azione con razzi contro i combattenti della giungla in Malaysia

LONDRA, 12. La Gran Bretagna avrebbe deciso di attaccare militarmente il territorio indonesiano...

Il governo britannico, scriveva il quotidiano londinese, ha deciso di rispondere ad ogni nuova aggressione...

Il giornale crede di sapere che il governo degli Stati Uniti è stato informato...

Dopo aver dichiarato che il governo britannico agisce con prudenza...

AMICI

ficare la forza e la grandezza del pensiero di Togliatti, la sua audacia politica, la vitalità dei nostri partiti...

L'OUA si è anche pronunciata con fermezza contro le eventuali zone di distensione unilaterale di indipendenza...

Nel Kerala, una coalizione guidata dai comunisti ha rovesciato martedì il governo del Partito del Congresso...

A Berlino, il nuovo accordo sui lasciapassare è giunto in porto: si attendeva la firma...

Passando quindi a parlare dell'importanza della nostra stampa, il compagno Natta ha citato i dati che si riferiscono alla diffusione del giornale nei giorni della malattia...

In quei giorni l'Unità ha raggiunto l'ottimismo. Occorre che si spieghi naturalmente, con l'ansia e la commozione che ha scosso il Paese...

Si è chiuso, così, in un clima di entusiasmo e di rinnovato impegno politico, il convegno degli Amici dell'Unità...

Presidente: Amerigo Terenzi, responsabile della sezione editoriale del Partito; componenti: Gian Carlo Pajetta, della Segreteria del Partito...

Presidente: Amerigo Terenzi, responsabile della sezione editoriale del Partito; componenti: Gian Carlo Pajetta, della Segreteria del Partito...

Presidente: Amerigo Terenzi, responsabile della sezione editoriale del Partito; componenti: Gian Carlo Pajetta, della Segreteria del Partito...

Presidente: Amerigo Terenzi, responsabile della sezione editoriale del Partito; componenti: Gian Carlo Pajetta, della Segreteria del Partito...

Presidente: Amerigo Terenzi, responsabile della sezione editoriale del Partito; componenti: Gian Carlo Pajetta, della Segreteria del Partito...

Presidente: Amerigo Terenzi, responsabile della sezione editoriale del Partito; componenti: Gian Carlo Pajetta, della Segreteria del Partito...

RUMOR

Combattiamo il comunismo come l'avversario da sconfiggere al termine di una lotta che sappiamo lunga e dura...

Per quanto riguarda il centro-sinistra egli ha fatto sulla interpretazione di Moro circa il suo carattere di scelta storica, affermando che la scelta non è stata imposta da uno « stato di necessità di carattere parlamentare »...

Hanno parlato ancora Torreggiani di Reggio Emilia, Pillon di « Vie Nuove », Trevisani di « Calendario del Popolo », Nicolodi di Livorno, Benedetti della FGCI e Scalbi di Genova.

Dopo avere esaltato come un significativo evento politico — « un fatto che esula dalla semplice cronaca » — la elezione di Segni alla presidenza della Repubblica, Rumor ha fornito una analisi in parte diversa...

« La DC, impegnata a adeguare i suoi indirizzi politici », ha detto, « a prospettare nuovi livelli parlamentari, non fu in grado di dedicarsi al rafforzamento della sua struttura interna che le consentisse l'efficace presenza là dove la realtà sociologica andava rapidamente mutando ».

« D'altro canto », ha detto, « l'elemento di disordine e, lasciato inerte, anche di discredito, fu l'eccessiva personalizzazione della campagna elettorale al fine di ottenere il maggiore numero di preferenze ».

« Successo del PCI che è stato rilevante, ha ammesso Rumor, proprio nelle zone dove la trasformazione economica è in marcia positiva ».

Parlando dei singoli partiti, Rumor ha dedicato la maggiore attenzione ai socialisti e ai comunisti. Ha rilevato che oggi « una parte della base militante e elettorale del PSI si trova ancora nell'incertezza »...

forme, nella parte relativa allo Stato. In questa parte c'è solo una interessante ammissione circa le « tentazioni di prevaricazione che colgono la DC nell'esercizio del potere ».

Passando ad una analisi più dettagliata del quadro sociale nel quale si è mossa negli ultimi anni la politica italiana, Rumor ha tentato di delineare — in ciò calcolando, ma con diverso mordente, le tentazioni di Moro del 1962 — una « terza posizione » cattolica fra « i due assetti sociali prevalenti in occidente e in oriente »...

Fatta l'interessante analisi, Rumor si è però limitato a contrapporre in termini spesso contraddittori, le vecchie strutture (di cui pure riconosceva la inefficienza) o l'adozione di una « vaga prospettiva di « rivoluzione cristiana » (in termini ben meno stimolanti, fra l'altro, di quelli che furono indicati dal Congresso di S. Pellegrino del '62)...

Rumor ha anche sbrigativamente respinto le accuse rivolte alla DC di essere stata in tutti questi anni l'effettivo strumento dei monopoli e della borghesia capitalistica per la trasformazione distorta e abnorme della società italiana che oggi viene riconosciuta. Il tutto si è concluso con un banale e profetico invito agli imprenditori « a avere il senso dei loro doveri » e a non inseguire solo « il massimo profitto ».

Di assai minore rilievo sono le altre parti della prolissa relazione Rumor. Nessun concreto impegno (tranne quello consueto dello « studio ») per quanto riguarda le regioni, la riforma della legge di pubblica sicurezza e le altre urgenti ri-

va azione svolta da « due grandi cattolici », cioè Kennedy e Giovanni XXIII; ma poi ha difeso l'azione americana nel Vietnam, ha respinto con decisione qualunque « tentazione di neutralità »; ha insistito sulla opportunità per l'Occidente di sfruttare « il dissidio, che sta diventando di potenza, fra URSS e Cina »; ha ribadito in termini tradizionali, ignorando le ormai lampanti crisi che dilacerano gli organismi europei e atlantici, sull'eurocomunismo e sulla « forza della NATO ».

Concludendo Rumor ha affrontato il tema del partito. Ha chiesto maggiore unità e maggiore « autorità » per gli organi centrali e ha respinto — in trasparente polemica con Moro — la visione di un Segretario politico permanente « paralizzato nella mediazione fra tendenze diverse, ognuna rivendicante autonomia autorità ». Infine, ha detto, bisogna evitare per il futuro, fra DC e alleati, « di assumere atteggiamenti zelanti di scavalco (sic) che compromettono delicati problemi e rischiano di offendere la dignità del nostro partito, nuocendo ai partiti alleati ».

Nella sua relazione — stando al testo diffuso dalla SPES — Rumor aveva anche incluso degli espliciti accenni alle imminenti elezioni amministrative definendole « una prova importante » per la verifica dell'attuale politica della maggioranza. Questi cenni però, nella esposizione congressuale, sono stati « saltati ».

editoriale

anni, con l'illusione di mettere a tacere, più che no, le coscienze dei loro stessi militanti. Altri, e tra questi soprattutto i dirigenti democristiani, pensano che tutto sia sistemato ripetendo, all'uso antico, che siamo più forti e pericolosi di prima, senza accorgersi, tra l'altro, che questo è la prova del loro fallimento.

Ma per fortuna nelle file democratiche, socialiste e cattoliche, c'è chi avverte che qualcosa di decisivo è cambiato. Il documento ultimo del pensiero di Togliatti rende più difficile che mai eludere il dilemma che sta dinanzi alle forze democratiche: non si può fare a meno di noi, non ci si può relegare in una funzione secondaria, se si vuole sul serio liberare anche le società più avanzate dai costi umani, economici e morali del capitalismo moderno. E' questa consapevolezza che ispira l'amara fermezza di questa nostra giornata.



« la strada della fiducia » tracciata da 5 grandi Case che continuano a percorrere per la tutela degli acquirenti di televisori.

TELEFUNKEN WEST PHONOLA RADIOMARELLI SIEMENS ELETTRA

Cinque apparecchi televisivi di queste Case offrono a tutti una garanzia sicura, legata al prestigio e alla tradizione di 5 grandi nomi una qualità al più alto livello; prezzi ridotti e allineati al Mercato Comune Europeo (MEC). - Importanti: i televisori delle 5 Case sono prodotti di alta qualità, al giusto prezzo. I signori acquirenti sono pregati di non chiedere scorse.

Table with 3 columns: categoria, 18 pollici, 23 pollici. Rows include STANDARD, EXTRA, SUPER, and LUSO.

760.760